

GESAV E RISPAV- GESTIONE SPECIALE ASSICURATI VITA

Gli obiettivi delle gestioni separate impongono la scelta di strumenti finanziari che non presentino un'elevata volatilità dei prezzi e siano in grado di garantire un rendimento annuo adeguato per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.

È comunque prevista la possibilità di investire, sia pure in misura contenuta e con un profilo di rischio compatibile alle esigenze delle gestioni separate, in titoli azionari con bassa volatilità dei prezzi ed un adeguato rendimento derivante dai dividendi pagati. Nella costruzione del portafoglio il Gestore pone particolare attenzione alla liquidabilità degli strumenti finanziari, così da essere in grado di modificare il profilo di rischio assunto al cambiare delle condizioni macroeconomiche.

La politica di investimento è orientata tendenzialmente verso titoli obbligazionari ad elevato rating creditizio e con orizzonte temporale medio/lungo.

Il rendimento delle gestioni separate è determinato ad ogni fine mese su base annuale rapportando i redditi realizzati nei 12 mesi precedenti alla consistenza media degli investimenti dello stesso periodo. I redditi di competenza del periodo sono costituiti da tutti i proventi finanziari realizzati (cedole, ratei, interessi, redditi da realizzo di investimenti, dividendi, ecc.) al lordo delle ritenute fiscali. Gli attivi delle gestioni separate sono valorizzati al costo di acquisizione. Tale criterio consente di stabilizzare nel tempo i rendimenti delle gestioni, attenuando fortemente gli effetti delle oscillazioni proprie dei mercati finanziari. La Compagnia assicuratrice garantisce ai contraenti di polizze agganciate alle gestioni separate un rendimento annuo minimo, quanto meno nella sua forma di restituzione dei contributi, ed il consolidamento annuo dei rendimenti, il quale comporta che, alla ricorrenza annuale di rivalutazione, il rendimento attribuito alla polizza si aggiunge in via definitiva al capitale investito e permette la salvaguardia e il reinvestimento dei risultati conseguiti.

La filosofia di gestione implica, da un lato, l'investimento in titoli di elevata qualità, solidità patrimoniale e finanziaria ed in possesso di un significativo potenziale di apprezzamento

e dall'altro, attenzione alle variabili macroeconomiche per le decisioni di asset allocation, diversificazione degli investimenti e mantenimento di un adeguato turnover del portafoglio e dell'attività di trading.

I principi di minimizzazione del rischio e di efficienza nella gestione per una composizione ottimale del portafoglio guidano il gestore a selezionare principalmente titoli di debito emessi da enti ed organizzazioni pubbliche e da solide aziende private.

GESAV – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi passati da 49,5% (dicembre 2020) a 50,4%, in via principale di titoli spagnoli e portoghesi. La diversificazione di portafoglio è stata intensificata con il ricorso a titoli emessi in dollari o euro da emittenti quali Arabia Saudita, Indonesia, Cile, Filippine, Messico e da autonomie regionali spagnole. In termini di selezione del tratto di curva per scadenze si sono prediletti attivi a lungo termine in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di obbligazioni emesse da Cile, Messico, Spagna ed Ungheria che ricadono sotto tale classificazione. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al livello di 1.2% con una duration in area 21 anni.

Per quanto concerne il comparto corporate, passato da 26,6% (dicembre 2020) a 27,1%, gli acquisti si sono focalizzati sui settori non finanziari, Health Care e Utilities in parte denominati in dollari e sterline con la copertura del rischio di cambio per beneficiare dell'extra-rendimento tra bond denominati in euro e in valuta. Si è inoltre investito in maniera selettiva sia nel comparto high yield con rendimenti superiori al 2% sia nel settore finanziario con un'opportuna diversificazione. Sempre nel comparto corporate, i titoli classificati come "Green Bonds" hanno rappresentato il 14% degli acquisti. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Lagardere, Novomatic, Saipem e Immobiliare Grande Distribuzione.

Nel comparto azionario, il controvalore in acquisto è stato incrementato rispetto allo scorso anno, portando la percentuale dell'equity investito in titoli diretti da 3,9% di un anno prima a 4,6%. I settori che hanno registrato un maggiore incremento sono stati il Lusso, la Tecnologia ed il Finanziario. Sono state invece ridotte le posizioni nelle Utilities e nelle Materie Prime.

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio ha visto la diminuzione della percentuale di titoli governativi passati da 56,3% (dicembre 2020) a 52,6%. La riduzione ha interessato in particolare la quota di Btp, scesi di oltre otto punti percentuali da 65,1% a 56,8% mentre gli acquisti si sono concentrati in via principale su titoli spagnoli e ciprioti. La diversificazione è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Messico, Ungheria, Cina, Indonesia e Arabia Saudita. In termini di selezione del tratto di curva per scadenze si sono prediletti attivi di durata intermedia in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi dalla Spagna che ricadono sotto tale classificazione. La duration degli acquisti si è attestata in area 13 anni, con un rendimento pari all'1.05%.

Per quanto concerne il comparto corporate, passato da 23,3% dell'anno precedente a 26,3%, la gestione ha concentrato gli acquisti nei settori non finanziari, con investimenti selettivi in titoli high yield e in titoli denominati in dollari e sterline in cui è stato coperto il rischio cambio. I titoli classificati come "Green Bonds" hanno rappresentato il 18% degli acquisti. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Lagardere, Saipem. La duration degli bond acquistati si è attestata in area 10 anni con un rendimento pari all'1.5%.

Nel corso del 2021 il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato, passando in termini percentuali del portafoglio da 3,1% a 3,6%. I settori che hanno registrato un maggiore incremento sono stati le Banche, la Tecnologia ed il Farmaceutico.

Sono state invece ridotte le posizioni nelle Assicurazioni, negli Industriali e nelle Materie Prime.

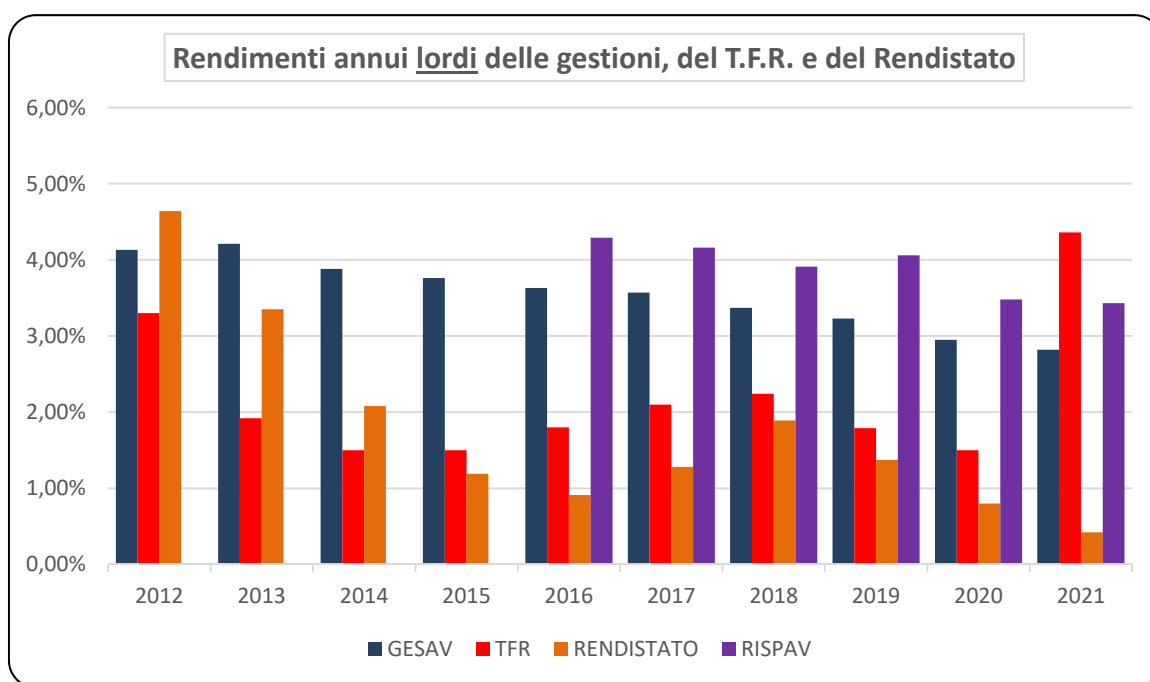
RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2021

Il rendimento lordo per l'esercizio 2021 della gestione GESAV è stato pari al 2,82%. Tale rendimento, realizzato nel periodo di osservazione 01/11/2020 – 31/10/2021, è stato utilizzato per determinare la misura della rivalutazione annuale al 31/12/2021.

Il rendimento lordo per l'esercizio 2021 della gestione RISPAV realizzato nel periodo di osservazione 01/10/2020 – 30/09/2021 è stato pari al 3,43%, ed è stato utilizzato per determinare la misura di rivalutazione annuale al 31/12/2021.

L'asset allocation, associata alla medio/lunga duration finanziaria, caratterizza la gestione sia di GESAV che di RISPAV come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari. Il confronto tra il rendimento medio ottenuto negli ultimi anni con la rivalutazione applicata per legge al TFR conferma che le gestioni separate sono strumenti adatti a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare.

Sono di seguito riportati i rendimenti lordi della Gestione GESAV e RISPAV degli ultimi 10 anni in confronto con la rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto ed il tasso medio di rendimento medio dei titoli di Stato ("Rendistato").



I rendimenti netti di costi ed imposte delle due gestioni Gesav e Risparv attribuiti il 31/12/2021 sono stati, rispettivamente, dell'1,75% e del 2,22%. I rendimenti netti appena indicati corrispondono al tasso annuo di rendimento effettivamente riconosciuto agli aderenti e risultante dall'applicazione delle condizioni contrattuali della convenzione assicurativa stipulata con Generali Italia S.p.A. ed in vigore dal 01.01.2021, rappresentato al netto della fiscalità cioè al netto dell'imposta sostitutiva che grava sui rendimenti finanziari attribuiti dai Fondi Pensione alle singole posizioni individuali.